IL TESORO NEL CAMPO

di GIOVANNI NICOLINI
prete della diocesi di Bologna

San Paolo e l'unica grande legge dell'amore

Un lungo cammino, quello che abbiamo percorso nella Lettera ai Romani: nella preghiera di ogni giorno, versetto per versetto, dal 28 settembre sino all'inizio della Novena di Natale. Un cammino affascinante, ma impegnativo, e talvolta aspro. Quasi con il sospetto che, non fidandosi di noi, Paolo dovesse tornare continuamente sul tema centrale: la fede è dono. Tutto è grazia. Tutto è non opera nostra, ma frutto in noi del Vangelo di Gesù. Lo stesso accogliere il dono è dono! Per questo aspettavo con ansia e con qualche preoccupazione l'ultima parte della Lettera, quella degli insegnamenti morali e delle esortazioni. Tra parentesi, non stupitevi della mia ingenuità nell'aspettare parole che ho già ascoltate tante volte! Una testa ormai fragile come la mia fa presto a dimenticare. Ma soprattutto, l'esperienza dice che questa Parola del Signore è sempre nuova. Riesco ad arrivare sempre alle soglie della domenica con una certa ansia su quello che potrò aggiungere di mio nell'omelia della Messa. Tutto ogni domenica mi è nuovo.

Dunque, ero quasi restìo a entrare negli ultimi capitoli della Lettera. Non avevo voglia di regole, dopo aver finalmente accettato con gioia che la salvezza viene da Lui e non da quello che io posso mettere insieme. Ebbene, proprio qui è venuto fuori il regalo, il «tesoro nel campo». La statuina più bella da mettere nel presepio del Natale. Da un discorso così nuovo e così severo, sgorga limpidissima una nuova strada, del tutto diversa dalla Legge, pur santa, ma incapace di salvare! E il primo sintomo di questa «novità» è la strana «preoccupazione» di Paolo. Preoccupato non per i peccatori, ma per i "pierini"! Per chi rischia di «valutarsi più di quanto conviene» o è tentato di far la gara con gli altri per vedere chi ha ricevuto il «carisma» più bello. Per chi dimentica che quello che più conta è il volersi bene, perché la carità è la «pienezza della Legge». L'importante è «accogliere chi è debole nella fede», impegnandoci piuttosto, «noi che siamo i forti», a «portare le infermità dei deboli senza compiacere noi stessi».

Dunque, credevo di trovare le «leggi», e invece ho trovato l'unica grande regola dell'amore, non come impresa mia, ma come fioritura del dono d'amore che Gesù ha riversato nella nostra vita. Che bella è la vita! Come è misteriosamente prezioso ogni uomo e donna della terra! Bisogna far attenzione a non dimenticare nessuna delle "statuine" del presepio, perché ognuna è un universo insostituibile! Ogni uomo e donna della terra è infatti un dono prezioso dell'amore di Dio. Proprio nelle statuine più piccole e più ferite è nascosto un tesoro meraviglioso. Così, va a finire che l'ultimo capitolo della Lettera ai Romani non può essere che la richiesta di comunicare il dono a quelli che ancora non ne hanno avuto notizia. Salutate, salutate... è come dire di invitare quelli che ancora non sono arrivati. Ma salutarli bene: «Salutatevi gli uni gli altri con il bacio santo». Pensare che Gesù Bambino possa portare a qualcuno un pezzo di carbone invece di un regalo è proprio un'eresia! E le regole? Sono diventate tutte «regole della bellezza»! Per custodire tra noi la bellezza e la bontà del Signore. Chissà come hai fatto bello il tuo presepio! Invitami a vederlo e a gioirne con te. □

C. POPPE/EPA/ANSA

Liberia

ELEZIONI E VIOLENZE. Premio Nobel per la Pace, **Ellen Johnson Sirleaf** *(nella foto)* ha nuovamente vinto le elezioni presidenziali in Liberia, proprio nelle settimane che intercorrevano tra la proclamazione del premio e la consegna. Ma la rielezione è stata accompagnata da polemiche e violenze, soprattutto alla vigilia del secondo turno, che ha visto un'affluenza alle urne solo del 38,6% degli aventi diritto. Per indagare su tali violenze è stata nominata una religiosa cattolica, suor **Mary Laurene Browne**, che guiderà un'apposita Commissione d'inchiesta. Suor Mary Laurene è preside del *Catholic Stella Maris Polytechnic* e siede nel consiglio dell'Università di Monrovia.

Ghana

CONSEGUENZE DEL PETROLIO. *La buona governance per la pace.* È il tema scelto dalla Conferenza episcopale del Ghana per l'assemblea plenaria dei vescovi, durante la quale è stato lanciato un forte appello al Governo in vista delle elezioni del 2012. Un appello che riguarda soprattutto la gestione delle risorse derivanti dal petrolio, recentemente scoperto e sfruttato nel Paese. «In Ghana», dice l'episcopato, «i primi indizi sono causa di preoccupazione. I litigi del Governo con le compagnie petrolifere indicano che corriamo il pericolo di ripetere gli errori associati alla produzione di petrolio commessi in altre parti dell'Africa, con infauste conseguenze».